



BILL GATEⁱ

L'emozione di Fabio Fazio per l'arrivo imminente di un personaggio straordinario negli studi della popolare trasmissione "chetempocheffa", è appena mitigata dal sorriso e dalla giovanile naturalezza della bella Illary, a cui viene affidato il compito dell'annuncio ufficiale.

"Signore e signori, Bill Gate!!"

L'uomo non ha bisogno di presentazione anche perché il suo volto e le sue parole hanno di recente (novembre 2004) trovato ampia risonanza nei principali telegiornali italiani in

occasione della sua partecipazione alla grande manifestazione, "Future Show", svoltasi a Milano sotto l'ombrello protettore e quasi salvifico di tre grandi "T" che circondano il mondo (Tecnologia, Talento e Tolleranza).

L'uomo è alto, elegante, porta gli occhiali, ha uno sguardo intelligente e un sorriso semplice e rassicurante, emana ottimismo come tanti americani che hanno realizzato l'"american dream". Non so perché ma la sua figura richiama alla mia memoria John Kennedy.

Le sue risposte alle domande di Fabio Fazio sulla sua vita, sulla sua ascesa economica, sui suoi progetti per il futuro, sono essenziali e chiare, non presentano segni di megalomania. Traspare la sua fiducia nella tecnologia concepita non come fine ma come strumento per migliorare le condizioni di vita dell'uomo.

L'intervista scorre fluida e si scioglie l'emozione del conduttore che proprio nella parte finale pone all'illustre ospite delle domande impegnative.

"A suo figlio consiglierebbe studi scientifici o umanistici?"

"Lo lascerei libero di fare le sue scelte"

"Meglio una formazione scientifica o umanistica? Insiste Fazio.

"Meglio una formazione integrata" risponde salomonicamente mister Gate.

"Dalla sua posizione economica, dalla vetta che è riuscito a raggiungere, come vede il futuro del mondo?"

"Secondo me il futuro del mondo è nella ricerca scientifica, in particolare nel campo della medicina, e nella ricerca tecnologia"

"Non pensa che ci sia bisogno di filosofia intesa come saggezza?"

"Le faccio un esempio. Tra la scoperta di un rimedio per la cura dell'AIDS e la filosofia, penso che sia più utile la prima. Non vedo cosa possa fare la filosofia"

"Non pensa che la filosofia, rimanendo nell'ambito dell'esempio da lei citato, possa contribuire a prevenire l'AIDS?"

"Come?"

Segue un attimo di silenzio, forse un po' imbarazzato, del conduttore, poi l'intervista si conclude con la domanda dell'intervistato ("Come?") che rimane sospesa nello studio televisivo anche dopo la sua uscita.ⁱⁱ

** * **

Ho pensato un bel po' a quel "Come?" di Bill Gate, a quella sua resa incondizionata ad una domanda che conteneva già la risposta, alle sue precedenti affermazioni contraddittorie (da una parte il riconoscimento della necessità di una "formazione integrata" per i giovani, dall'altra la difficoltà di cogliere il potenziale grande potere della saggezza sulle scelte di vita di una persona come di un popolo).

Cesare Romitiⁱⁱⁱ, altro ospite illustre della trasmissione la sera successiva, se non ricordo male, non ha avuto dubbi sulla risposta alla stessa domanda: "Il mondo ha tanto bisogno di saggezza". Altra generazione (81 anni ben portati), altra visione del mondo e del suo futuro.

Com'è possibile, mi chiedo, che un uomo come Bill Gate, intelligente, creativo, non più giovane ma neanche vecchio, con un'esperienza di vita sufficiente a conoscere il mondo e gli uomini, non riesca a comprendere come la filosofia intesa come saggezza, conoscenza e dominio di sé, possa prevenire l'AIDS e quant'altro?

Com'è possibile che non si sia accorto che la ricerca scientifica e tecnologica da sole non bastano a risolvere i problemi dell'umanità? Spesso invenzioni e scoperte importanti per la vita vengono usate contro la vita mentre la tecnologia, come giustamente afferma lo stesso Bill Gate, fornisce solo degli strumenti.

Come fa a non capire che più avanzata è la ricerca scientifica e tecnologica, maggiore è la necessità di avere una guida etica per il buon uso dei risultati?

Non è forse vero che senza un'etica della politica, dell'economia e della stessa ricerca scientifica non c'è possibilità di una giustizia nel mondo e quindi di una pace durevole?

E per finire, Bill Gate, oltre a rappresentare se stesso, è, di fatto, un autorevole portavoce di una cultura tecnocratica che proprio negli Stati Uniti trova un buon terreno di coltura?

(2004)



ⁱ **Bill Gate:** magnate americano dell'informatica, fondatore della Microsoft, uno degli uomini più ricchi del mondo.

ⁱⁱ Le domande di Fabio Fazio e le risposte di Bill Gate non sono state riportate fedelmente nella forma, non essendo la mia testa un registratore (essa è molto di più!), tuttavia nella sostanza la fedeltà è stata garantita.

ⁱⁱⁱ **Cesare Romiti:** personaggio importante del capitalismo italiano, amministratore delegato della FIAT nei durissimi anni '80, presente nel mondo dell'editoria e dell'informazione, presidente uscente della società editoriale RCS, di cui fa parte anche il più diffuso quotidiano italiano, il "Corriere della sera".